

POR CALABRIA FESR/FSE 2014-2020

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Cosenza, 14 dicembre 2016

***Informativa sulla Strategia Regionale per le
Aree Interne (SRAI)***

Dati aggiornati al 30 Novembre 2016



POR Calabria
2014-2020
Fesr-Fse

il futuro è un lavoro quotidiano

Informativa sulla Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI)

La Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI) è stata approvata dalla Giunta Regionale con la Delibera di Giunta 27 novembre 2015, n.490.

Attualmente è in corso un aggiornamento della strategia, che è ricentrata su una visione complessiva che sul tema dello sviluppo locale per ambiti omogenei, con particolare focus sull'insieme dei territori di intervento della Strategia regionale (SRAI) e nazionale (SNAI) per le aree interne. Questo aggiornamento, il cui percorso è in via di ultimazione, sarà oggetto di un'ulteriore decisione della Giunta Regionale.

Larga parte del territorio regionale (80% del totale in termini di superficie in kmq) è costituito da Aree Interne, così classificate sulla base della distanza dei centri di offerta di servizi essenziali (sanità, istruzione e mobilità). Queste aree, ospitano la metà della popolazione regionale, e sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici (acqua, aria, diversità biologica, paesaggio, ecc.), per la filiera agroalimentare e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Le Aree Interne sono fondamentali per la tutela dell'identità culturale e l'integrità fisica del territorio regionale. Inoltre, custodiscono un importante patrimonio storico, architettonico, culturale e identitario e sono, per propria natura, storia e struttura, produttrici di coesione sociale e senso di comunità.

Una parte consistente di queste aree ha subito, nel corso dei decenni, un graduale processo di marginalizzazione caratterizzato da perdita della popolazione, riduzione dell'offerta di servizi collettivi, calo dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, dissesto idrogeologico, degrado e abbandono del patrimonio insediativo). Nonostante molti tratti in comune, la geografia economica, istituzionale e sociale delle Aree Interne non è però omogenea. Alcuni territori sono riusciti a mitigare il processo di marginalizzazione.

È dunque evidente che l'intervento pubblico da mettere in campo deve tenere conto delle differenze in termini di potenzialità di sviluppo, aiutando i territori più "deboli" attraverso azioni volte al miglioramento dei servizi collettivi e misure compensative; e quelli dotati di "vantaggi comparati" tramite interventi aggiuntivi a sostegno dello sviluppo economico.

L'analisi della differenziazione interna alla realtà territoriale calabrese, tuttora in corso, tende a segnalare ed a evidenziare come i problemi delle aree interne, più o meno marginali, non siano risolvibili intervenendo direttamente su queste porzioni di ambiti territoriali.

Per questa ragione occorre mettere in campo una politica di sviluppo locale multi-disciplinare, basata su criteri di sostenibilità, integrazione e complementarità degli interventi e alleanze strategiche pubblico/privato, finalizzata a soddisfare le aspettative economiche, valorizzare l'ambiente, riqualificare i centri di maggiore pregio, rivalutare le identità, la cultura e le tradizioni produttive di questi territori coincidenti in prevalenza con le aree rurali regionali.

Infatti, approcci basati sulla separazione del territorio per aree progettuali potrebbero non cogliere le potenzialità insite nei rapporti di reciprocità urbano-rurale e tra i differenti tipi di aree rurali. Se distinguere le aree interne dai poli urbani è utile ai fini dell'analisi, non è altrettanto utile per la definizione delle policy che richiedono la messa a valore dell'interdipendenza funzionale tra i diversi tipi di territori.